

CULTURA

«Divisionismo»: tour virtuale della mostra

NOVARA (bec) In attesa che possano riaprire al pubblico musei e mostre in tutta Italia, la mostra «Divisionismo. La rivoluzione della luce Rewind» al Castello Visconteo Sforzesco (chiusa dal 5 novembre scorso in conformità a quanto previsto dal Dpcm del 3 novembre) è

visitabile virtualmente al link https://www.enjoymuseum.com/divisionismo_rewind/. Una guida d'eccezione, la curatrice della mostra **Annie-Paule Quinsac** (nella foto), accompagnerà il pubblico in un affascinante tour virtuale attraverso i capolavori dei Divisionisti italiani, da Segantini a Pellizza da Volpedo, Morbelli, Previati, Grubicy, Fornara, Longoni, Ranzoni, Cremona, Nomellini, con focus e approfondimenti sulle otto sezioni dell'esposizione, contributi sugli artisti e sulle opere esposte. Continuano anche gli incontri in remoto per approfondire alcune tematiche correlate.



Paolo Tacchini: «Novara può diventare polo di riferimento per l'Ottocento. A noi piacciono le sfide e abbiamo accettato per ragioni di divulgazione scientifica e passione»

Mets, la sfida per amore dell'arte e della città

L'associazione prepara il catalogo del nuovo allestimento della Galleria Giannoni e si fa carico dell'opera scultorea di Ramazzotti

NOVARA (bec) Proseguono i lavori per l'allestimento della «nuova» Galleria Giannoni. Ancora non si può svelare molto, ma certo è il ruolo di primo piano che avrà Mets, l'associazione novarese, senza fini di lucro, guidata da **Paolo Tacchini**, che si sta occupando della realizzazione del catalogo e finanzia il restauro di un'opera di Ramazzotti.

In cosa consiste un catalogo di una galleria d'arte permanente e come state lavorando?

«E' più complesso di quanto possa sembrare. Noi seguiamo la nostra linea editoriale che vedrà introduzioni critiche dei curatori **Aurora Scotti** e **Sergio Reborà** e poi un itinerario guidato, con introduzioni a ogni sezione, e le schede critiche di tutte le opere che sono 116. Queste saranno scritte in gran parte da **Paolo Plebani** che aveva già realizzato una selezione per l'edizione 2011, e poi da **Nicolò Dagati**, **Elena Orsenigo** e **Silvia Capponi**. Il Comune fornirà le fotografie di tutte le opere, soprattutto quelle restaurate, delle quali non può ovviamente esserci materiale già pronto. Teniamo molto, inoltre, al regesto (catalogo ragionato, con tutte le indicazioni fondamentali le-

gate all'opera e alla sua storia: ndr); un lavoro enorme, utile dal punto di vista scientifico, analitico e realizzato con grande cura. Seguiamo infine tutta la parte grafica, compreso l'avviamento della stampa per verificare la qualità. Il catalogo è ciò che rimane, è anche un bell'oggetto che racconta e che può continuare a essere fruito».

In questo momento storico in cui tutto sembra essersi spostato online, ha ancora senso?

«A noi fa piacere realizzare il catalogo per un museo importante e se mai ci dovessero essere degli utili, verranno tutti reinvestiti nei nostri eventi. L'associazione ha creato un rapporto stretto con la città, la mia città, e per questo abbiamo deciso di realizzarlo. Fin da bambino la Galleria Giannoni per me è stata un punto di riferimento ed essere l'editore del catalogo che racconta il nuovo allestimento, un allestimento che la proietterà nel futuro, è un onore. Sono state compiute scelte coraggiose nelle scelte delle opere e davvero credo che anche il catalogo rimarrà vivo nel tempo. Anche noi sfruttiamo la tecnologia, sui social, con la visita virtuale della mostra sul



Ritratto della signorina Adele Borgatti, Olio su tavola 100x61 cm, Inv. 336 una delle opere più amate da Tacchini; sopra Simona Lauro e Paolo Tacchini davanti alla statua di Ramazzotti in uno scatto di Paola Moriggi di Società Fotografica Novarese

Divisionismo, per esempio, ma da figlio di editori, credo che non potremo mai fare a meno anche della parte "di carta"».

Qual è l'augurio che fa alla Galleria Giannoni?

«Le esposizioni permanenti soffrono sempre rispetto alle mostre temporanee, perché le persone pensano "poi andrò" e magari non le visitano mai.

Ugualmente per i cataloghi. La nostra è un'operazione squisitamente scientifica, divulgativa, dettata dall'affetto per la città, l'arte e la Galleria. Io mi auguro però che, spinti da una punta d'orgoglio, tanti novaresi la visitino e ne portino a casa un pezzo, grazie al nostro catalogo».

In città, molti vi definiscono mecenati: cosa ne

pensa?

«Mi sembra troppo, anche se mi fa piacere. Il nostro obiettivo è quello di portare l'arte alle persone e far conoscere un periodo per noi molto interessante, come quello dell'Ottocento».

In questa direzione va la scelta di farsi carico del restauro dell'opera di Ramazzotti?

«Sarebbe stato un peccato non includerla per questione di costi. Certo, per noi non è un momento felice dal punto di vista economico, ma a noi piacciono le sfide. L'opera è una delle più belle della Galleria, era relegata in una posizione infelice mentre con il nuovo allestimento sarà valorizzata appieno. Ramazzotti, tra l'altro, è una delle glorie del nostro territorio e questo è ulteriore motivo di partecipazione. Il restauro è affidato a una professionista notevole come **Simona Lauro**».

Il sogno nel cassetto per la città di Novara, per quanto riguarda l'arte?

«Sarebbe bello se Novara potesse diventare un polo culturale, punto di riferimento per il periodo che va dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento. Una città di provincia come Treviso, Brescia o Forlì che può imporsi sulla scena nazionale grazie alle tante realtà attive e alle bellezze uniche. Occorre farsi trovare pronti alla fine di questa pandemia, per accogliere i visitatori. Poi mi piacerebbe veder restaurata Casa Bossi e per il catalogo della Giannoni, non avere in copertina Fattori, come nel precedente!».

Erica Bertinotti

Andrea Fabiano scelto tra 1.800 per il Premio De André: «Essere tra i 30 semifinalisti è un onore e una gioia»

OLEGGIO (bec) La musica che regala emozioni, speranze e vicinanza, nonostante la pandemia, la distanza obbligata e il divieto di esserci in presenza, dal vivo, a respirare note e parole ed energie.

Su 1.800 iscritti, il cantautore **Andrea Fabiano** è stato selezionato tra i 30 semifinalisti per il «Premio Fabrizio De André. Parlare musica». Il 20 dicembre ci sarà il passaggio successivo che determinerà gli 8 finalisti e poi il 14 gennaio la finale live a Roma.

«Una notizia meravigliosa - commenta Fabiano - perché il premio De André è uno dei più prestigiosi per i cantautori italiani. E' stato

già un grandissimo traguardo essere selezionato tra 1.800 aspiranti e anche se non dovessi arrivare alla finale è stato un grande onore. La direttrice artistica, **Luisa Melis**, è davvero molto scrupolosa e attenta: ascolta ogni brano due volte e questo denota passione e competenza. Di solito i partecipanti erano circa 1.200, quest'anno è stato raggiunto un numero record di musicisti in gara. Per me è molto importante questo riconoscimento. La vita di un musicista non è facile in Italia, soprattutto in questo periodo, spesso mi ritrovo a vivere di slanci e questo me ne ha regalato uno grande: è bello sapere

di essere apprezzati non solo dagli amici, dalle persone care e da chi ti segue da tempo, ma anche dagli addetti ai lavori. E' stata una bella iniezione di fiducia».

Fabiano ha avuto ottime recensioni con il suo primo disco «La timidezza delle chiome», uscito il 5 giugno e subito in classifica, al 20° posto nella classifica degli Italian album top entries, davanti a Ferro e Antonacci. Al Premio De André il novarese ha partecipato con «Un luogo altro», il primo singolo e brano ispirato al romanzo «L'atlante dell'invisibile» del «caro amico **Alessandro Barbaglia**», che narra fascino e suggestioni tutte da ascoltare.



L'agenzia creativa novarese tra i sei vincitori del contest. «Faremo raccontare le eccellenze da chi non vive in quei territori»

Raccontare il turismo: Noise+ selezionata dal ministero



Dario Cerutti, Alessandro Raimondo e Alessandro Scotti

NOVARA (bec) Noise+, agenzia creativa di Novara, attiva sul territorio da più di dieci anni con progetti di comunicazione integrata per imprese e istituzioni, è stata selezionata tra i sei progetti vincitori del contest «Viaggio in Italia - Nuovi modi per raccontare il turismo» lanciato la scorsa estate dal ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo insieme a Invitalia per individuare proposte inedite e creative per promuovere il turismo di prossimità, il turismo lento e il turismo nei borghi. Il progetto presentato da Noise+, valutato tra oltre 1.200 candidature da una commissione composta da esperti di comunicazione del Mibact, di Enit (Agenzia Nazionale del Turismo) e di Invitalia, si chiama «Davvero non lo sapevi?», ed è un format audiovisivo attraverso il quale promuovere alcune tra le

eccellenze turistiche nazionali (note e meno note), attraverso un ribaltamento dei ruoli. Il racconto di queste eccellenze non sarà infatti affidato a chi quei luoghi li vive e li conosce, ma per contrasto a chi vi è geograficamente e culturalmente lontano.

«L'intento è quello di giocare con il proverbiale campanilismo delle nostre comunità locali - dichiara **Dario Cerutti**, uno degli autori del progetto insieme ad **Alessandro Scotti** e **Alessandro Raimondo** - affrontando il tema delle rivalità regionali da una prospettiva del tutto inedita: se io, a centinaia di chilometri di distanza, sono in grado di apprezzare il tuo territorio, forse dovresti provare a farlo anche tu». «Questa vittoria assegnataci dal Mibact, date le moltissime candidature ricevute da ogni parte d'Italia, ci ha in un

primo momento sorpresi - aggiunge Alessandro Scotti - ma è stato anche il riconoscimento per un'idea alla quale credevamo molto». Il progetto, che verrà realizzato nei prossimi mesi e distribuito nel corso del 2021, è stato ufficialmente svelato al pubblico martedì 24 novembre, durante la presentazione online moderata dal giornalista Rai **Gianluca Semprini** e presentata dalla sottosegretaria al Turismo **Lorenza Bonaccorsi**. «Il periodo che stiamo vivendo non è di certo semplice - chiude Alessandro Raimondo - ma è importante tenere duro e continuare a investire in quello in cui si crede. Inoltre, se grazie al nostro progetto possiamo contribuire a dare una mano, anche piccola, al rilancio del turismo nel nostro paese, è per noi una soddisfazione ancora maggiore».